

IL PUNTO n. 572 del 4 marzo 2016

di Marco Zacchera

(mi trovi su marco.zacchera@libero.it)

SOMMARIO: LE COLPE DEI MIGRANTI – “PRIMARIE” A ROMA – UN REGALO PER HILLARY – VENDOLA “PAPA” – POLA ITALIANA - BUONA NOTIZIA: IL SOLDATO E LA MADONNINA.

MIGRANTI: LE COLPE DELL’INVASIONE

Le decine di migliaia di migranti che premono sull’Europa provengono soprattutto da Siria, Iraq ed Eritrea. In Siria Assad garantiva una unità del paese certamente non democratica ma con un regime infinitamente più blando e laico di quello proposto dai pazzi sanguinari dell’ISIS. Parte dell’Europa ha cercato di abatterlo, addirittura l’anno scorso si voleva un’invasione del paese e solo grazie a Papa Francesco e a qualche governo illuminato si è aspettato. Se il “nemico” Assad ha resistito per anni significa che con lui, oltre a Putin, c’è una parte considerevole dei siriani. Oggi si vedono le conseguenze della superficialità europea con milioni di profughi e nessuno ammette che i “ribelli” ad Assad (oltre all’ISIS, cui si è spianata la strada) sono anche peggio di lui.

In Eritrea (un paese povero e piccolo, assolutamente marginale) da decenni comanda un despota sanguinario, Isaias Afewerki, di formazione marxista ma che pensa soprattutto ai propri affari. Uno che si potrebbe deporre in pochi giorni ripristinando la libertà e arrestando così il flusso dei migranti, ma nessuno ne parla, nessuno interviene e lui continua nell’assoluta indifferenza internazionale e anzi, spesso, l’Italia ha chiuso non uno ma due occhi con lui.

In Libia la Francia ha la responsabilità morale, politica e militare di aver destabilizzato Gheddafi – al solo fine di inserirsi sul mercato del gas e del petrolio ai danni dell’Italia - con la conseguenza di scatenare una guerra fratricida, creare l’instabilità della intera regione, rafforzare il business dei mercanti di carne umana e dare spazio all’ISIS..

In Iraq si combatté e si distrusse Saddam Hussein polverizzando il paese e creando l’attuale stato di anarchia. CHI SE NON L’EUROPA E GLI USA SONO I RESPONSABILI DI QUELLO CHE STA SUCCEDENDO? Non lamentiamoci se poi arrivano milioni di disperati: dovremmo avere il coraggio di cominciare ad ammettere queste cose.

Annottiamo poi il “Noi siamo pronti” di Alfano davanti al timore di sbarchi in Puglia: ricordiamocelo, quando presto si sarà aperto un nuovo fronte di emergenza.

UNA LEZIONE DALLE ”PRIMARIE” DI ROMA

Matteo Salvini, leader della Lega Nord, ha fortemente voluto che si tenessero a Roma - domenica scorsa - una specie di “primarie - sondaggio” aperte ai diversi candidati del centro-destra per valutare i desideri degli elettori romani.

Finalmente la gente ha più o meno potuto esprimere un pensiero, una scelta che - per quanto approssimativa - è comunque stata una ampia risposta “dal basso” a mesi e mesi di litanie, incontri, divisioni, sceneggiate, veti incrociati, rancori che stanno mortificando il centro-destra a Roma come in tutta Italia.

Al di là dei risultati più o meno certificabili è la conferma che le candidature imposte dall’alto, come quella di Bertolaso, non entusiasmano e che comunque la cosa migliore è e sarà sempre dare voce ai cittadini.

*Personalmente, preso atto della candidatura di **Francesco Storace**, non capisco perché a Destra – se non si arrivasse ad una candidatura di schieramento largamente condivisa - non si debba far blocco su di lui: vinse alla regione contro il pronostico di tutti, è uno dei pochi personaggi credibili e il non volerlo solo per questioni personali è una autentica sciocchezza.*

TRUMP: UN REGALO PER HILLARY

Non entro nel merito di un giudizio complessivo su Trump (che personalmente mi sembra di una superficialità e demagogia grossolana) perché bisognerebbe avere anche una informazione più obiettiva e non condizionata dai preconetti, ma sicuramente un suo successo come candidato repubblicano spianerà la presidenza per Hillary Clinton (che mi piace anche meno di Trump).

Ma possibile che nel partito repubblicano non si riesca a capire che un conto sono i voti di qualche migliaio di "iscritti" al partito, un altro quello di decine di milioni di elettori che non credo premieranno a novembre l'esuberante ma anche esagerato e ridicolo Trump che parla sicuramente con molta demagogia alla "pancia" della gente, ma che non può pensare – per fortuna - di conquistare la maggioranza degli americani?

Peccato, perché questa volta i democratici presenteranno una candidata debole e che poteva essere battuta da un repubblicano meno estremista: si delinea una grande occasione perduta.

VENDOLA "PAPA' "

Nichi Vendola è diventato "padre" di un bambino in realtà concepito dal suo compagno Eddy Testa, canadese, bimbo peraltro cresciuto in grembo (**per la modica spesa complessiva di 135.000 euro**) ad una donna indonesiana di passaporto americano. Se lui ha il diritto di esprimere la sua esultanza io ho il diritto di dire che sono invece profondamente sconcertato? Questa vicenda è da considerarsi un inno alla libertà o stiamo davvero perdendo il senso comune delle cose?

Nessuno pensa ai diritti di un bambino che nasce senza genitori o forse ne ha tre, a seconda dei paesi? Questi spocchiosi leader della sinistra "progressista" (e secondo me molto auto-egoista) non hanno pensato che con quella somma si sarebbero potuti aiutare decine di bambini orfani in giro per il mondo? Ma anche questo sembra non ricordarlo nessuno...

POLA ERA ITALIANA!

Incredibile ma vero: una nostra lettrice nata a Pola – che allora era capoluogo di provincia dell'Istria, sigla PL) - obbligata a fuggire di casa con la sua famiglia nel 1947 alla firma del trattato di pace (lasciarono Pola 29.000 italiani su 32.000 abitanti!) e ora residente a Verbania da molti anni ha recentemente rinnovato la patente.

Da sempre era ovviamente indicato come "luogo di nascita" la città di Pola, **come peraltro previsto dalla legge**, ma nell'ultimo rinnovo è ora stato scritto "Nata in Jugoslavia". A parte il fatto che il nome del luogo di nascita non cambia (per esempio oggi si nasce a Verbania, ma chi nacque prima del 1939 - quando fu fondata la nostra città - risulta sempre essere nato a "Pallanza", "Intra" ecc. e questo appare anche dal codice fiscale) la Motorizzazione della nostra provincia non sa neppure che nel frattempo - e da ormai 20 anni - la "Jugoslavia" non c'è più e semmai oggi Pola è (purtroppo) in Croazia.

Ma quello che ha fatto più male all'interessata – e possiamo ben capirlo – è stato lo sfregio verso chi, come lei, è da sempre italiana, era nata in Italia, ha tanto sofferto e ha lasciato tutto pur di restare cittadina italiana. Se ora un idiota ed ignorante funzionario o programmatore ministeriale neppure immagina queste sofferenze, ciò non toglie che bisogna almeno correggere formalmente queste assurdità.

Su questo episodio è stata presentata anche una interrogazione parlamentare dall'on.le Corsaro.

Un paese perde le radici e la propria memoria storica anche per queste piccole-grandi cose.

BUONA NOTIZIA: IL SOLDATO E LA MADONNINA

La scorsa settimana una anziana lettrice del "Punto" e mia cara amica, mi ha voluto fare un dono singolare: un piccolo contenitore in metallo alto pochi centimetri con un coperchietto e all'interno una piccolissima statuetta di Maria Ausiliatrice con un cartoncino ripiegato stretto.

Un oggetto unico, ma a colpirmi è stata soprattutto la storia che l'accompagnava. "Questo piccolo oggetto - mi ha detto Angela consegnandomelo - me lo ha trasmesso mia madre in punto di morte. Fu allora che mi raccontò che era il dono di un soldato tedesco che glielo chiuse in una mano durante un rastrellamento del 1944 e che - mentre si allontanava - le disse: "E' questa che vi ha salvati".

"Io allora non capivo, continua Angela, facevo la prima elementare e ricordo solo una giornata straziante quando - tornando da scuola - trovai i nonni e mia madre tutti in lacrime. Forse avevano rischiato qualche rappresaglia o la nostra casa rischiò di essere bruciata, chissà.

Non ho mai saputo chi fosse quel soldato e da dove venisse, ma mia mamma ha sempre conservato con cura questa piccola icona. Per decenni è stata poi nel mio comodino, ora io la dono a te, Marco, perché credo che sei la persona giusta a doverla conservare".

Sono rimasto turbato da quelle parole, ed ancor più lo sono stato la sera quando, guardandola meglio e con la lente, ho scoperto che quel contenitore non era un porta-pennini come mi sembrava, simile a quelli che usavamo alle scuole elementari, ma in realtà era un bossolo di proiettile lavorato pian piano con una limetta, fino a piegarne i bordi per fare combaciare perfettamente l'anima di rame - oggi ossidata - per incastrarla nel coperchio.

Dentro, piegato, ho trovato un biglietto piccolissimo "Per non scordare e per pregare. A." Chissà come si chiamava e cosa volesse dire quell'ignoto soldato del Reich, se sopravvisse o meno al conflitto, chissà cosa successe a tutte le persone coinvolte in questa lunga storia.

Certo da un oggetto creato per uccidere ne è uscito qualcosa di completamente diverso, capace - in un momento di così profonde violenze, tristezze, divisioni ed ingiustizie - di parlarci ancora, farci meditare e invitarci tutti a una preghiera di ricordo e di speranza.

Un saluto a tutti

Marco Zacchera